



RECALCITRANTE L'assessore Alessandro Colombo rifiuta di andarsene (Fkd)

Colombo e Gatto non cedono: «Parli il coordinatore regionale»

«DIMISSIONI? Mi riservo di approfondire la questione da un punto di vista politico con il coordinatore regionale di Forza Italia, Guido Podestà, che mi ha contattato». Conferma di non voler fare autonomamente un passo indietro l'assessore al Bilancio, Alessandro Colombo, ma di attendere indicazioni da Milano e affermandosi di non voler accettare di guidare la partecipata Enerxenia, per «coerenza nei confronti di chi mi ha eletto». Idem per il collega, Paolo Gatto: «Il rimpasto ha subito un'accelerazione di cui non condivido i metodi - dice - il passo indietro lo farò solo se me lo chiederà il partito». Da Milano, si intende. C.Cat.

L'OPPOSIZIONE

Mozione di sfiducia: «Tutti a casa per il bene della città»

MOZIONE di sfiducia e raccolta firme per far decadere il sindaco Stefano Bruni. A movimentare le acque tutt'altro che calme della politica di Palazzo Cernezzesi scendono in campo le opposizioni, decise a entrare a gamba tesa su rimpasto e gestione della città, e ad allargare le fratture aperte in maggioranza.

Dopo aver imbarcato nella battaglia per la sfiducia l'Udc di Luigi Bottone, ma anche Emanuele Lionetti della Lega Nord, che hanno firmato la mozione, annunciano anche una «raccolta firme, nei prossimi due sabati, e chiedere ai cittadini se ritengono opportuno che il sindaco continui ad amministrare la città», spiega il capogruppo del Pd, Luca Gaffuri, accompagnato in questa battaglia, anche se tra diversi distinguo, da una pattuglia di sigle che spazia da «Area 2010» a Rifondazione comunista e Peco.

LA MOZIONE di sfiducia, firmata da 17 consiglieri, per passare in Consiglio dovrà contare su 21 voti, espressi a voto palese e i margini di successo sono quindi risicati: «E come se fosse un trapezista che si

lancia in un esercizio senza rete di protezione, non sappiamo quali effetti potrà raggiungere - ammette Gaffuri - di certo si tratta di un atto dovuto verso la città che sta subendo una situazione di immobilismo su tutti i più importanti temi, dal Sant'Anna alla Ticoso solo per fare degli esempi, che ha notevoli conseguenze per la vita quotidiana dei cittadini.

IL RIMPASTO annuncia-

to non potrà avere effetti positivi, visto che è stato condotto tenendo in considerazione solamente requisiti di appartenenza politica a spregio della competenza». La mozione per le opposizioni dovrà essere discussa entro il 23 febbraio

prossimo in modo che se dovesse passare si tornerrebbe alle urne già in giugno. «Bruni deve capire che la sua permanenza è ormai una minaccia per la buona amministrazione della città visto che per avere concensi tra i suoi è costretto a distribuire poltrone - tuona Alessandro Rapinese di "Area 2010" - ora chi è in maggioranza ha la responsabilità politica di essere coerente: se ha qualcosa da dire contro Bruni lo dica adesso».

C.Cat.

NUMERI
«Colgano
questa occasione
anche gli scontenti
della maggioranza»